Le norme per videogame, flipper, jukebox e calciobalilla

original-760bd20f

Una partita a Pac Man e lo schiocco di una partita vinta al flipper sono poco più di un ricordo sbiadito di qualche nostalgico giocatore degli anni ‘80. Negli anni si è progressivamente ridotta la diffusione dei videogame ed i giochi di abilità si sono evoluti in modalità più sofisticate, accessibili da smartphone e tablet le slot hanno relegato in una angolo gli altri apparecchi da intrattenimento. Anche se con l’uscita delle slot è stato previsto l’obbligo normativo di affiancarle con un apparecchio senza vincita che però, nella maggior parte dei casi, corrisponde oggi ad una *freccetta elettromeccanica*.

Per quanto riguarda l’imposizione fiscale, il D.Lgs n. 60/99 ha previsto l’introduzione dell’Isi - imposta sugli intrattenimenti, in sostituzione della precedente imposta sugli spettacoli, anche per gli apparecchi di cui al comma 7 dell’art. 110 del Tulps, lettere A (gru, pesche ecc.) e C (videogiochi classici). Gli ulteriori apparecchi meccanici ed elettromeccanici assoggettati ad Isi, sono indicati al comma 5 dell’art. 14 *bis* del D.P.R. 640/72 che comprende, nelle categorie da AM1 a AM6, biliardi, *jukebox*, calciobalilla, flipper, e altri giochi a moneta. Per tutti questi l’Isi va versata dal noleggiatore – o dall’esercente ma solo se proprietario degli apparecchi - entro il 16 marzo di ciascun anno. Ciò avviene tramite F24 Accise, in misura pari all’8% dell’imponibile forfetario (incasso medio di un apparecchio per anno) determinato con decreto ministeriale, con codice tributo 5123; per gli apparecchi installati in corso di anno il versamento è dovuto entro il 16 del mese successivo alla prima installazione (rapportato al periodo di utilizzo); ad esempio per il biliardo, che prevede un imponibile di 3.800 euro, l’Isi è pari a 304 euro. L’Iva invece deve essere liquidata in modo forfetario (regime naturale) od ordinario (con opzione valida per almeno 5 anni) ai sensi dell’art. 74, comma 6, del d.P.R. n. 633/1972. L’Iva a forfait va conteggiata sempre sulla base degli imponibili forfetari ai fini Isi, con aliquota dell’11% (e dunque con una riduzione del 50% rispetto all’aliquota ordinaria del 22% a titolo di detrazione forfetaria sugli acquisti), con esonero dagli obblighi contabili e dichiarativi. In caso di opzione invece, oltre all’Isi, il contribuente deve liquidare l’Iva nei modi ordinari, sulla base dei proventi effettivamente rilevati e contabilizzati nelle proprie scritture. Essendo infatti tali apparecchi estranei

al[illegible]ità di raccolta di giocate e senza intervento del concessionario di rete, il rapporto tra gestore ed esercente rientra nella sfera “privatistica” delle prestazioni di servizio (come precisato anche dalla circolare 21/[illegible] del maggio 2005).



Nel modello più in uso, il gestore che installa questi giochi nei locali di terzi effettua periodicamente gli incassi ripartendo i proventi con l’esercente in base agli accordi contrattuali convenuti. Rilevando tra i suoi ricavi l’intero incasso (a differenza delle slot che prevedono l’iscrizione della sola propria quota di compensi), mentre tra i costi iscriverà l’importo corrisposto all’esercente, che emetterà fattura per la propria quota di ricavi. I rispettivi importi contabilizzati contribuiranno quindi alla determinazione del reddito di impresa ai fini del conteggio delle imposte dirette di competenza.

La rivista mensile GiocoNews *e il quotidiano online GiocoNews.it rappresentano il network di riferimento per l'industria del gioco pubblico. Il prodotto cartaceo, distribuito in tutte le aziende del settore in Italia e nei principali centri di gioco italiani e dei territori limitrofi, è lo strumento di approfondimento delle più importati tematiche di business, politica, economia, ma anche di costume, società e life style. L'ultimo nato nella famiglia di GiocoNews è il quotidiano del giocatore http://www.GiocoNewsPlayer.itdove puoi trovare anche il localizzatore degli ambienti di gioco!*